

NORMAZIONE EMILIA-ROMAGNA ■ Il bilancio dell'attività del Consiglio regionale nella settima legislatura

Le leggi fanno posto ai Testi unici

Accorpamenti necessari per semplificare il sistema - Complessivamente sono in vigore 909 provvedimenti

BOLOGNA ■ Meno leggi approvate, tendenza alla creazione di corpus normativi omogenei, articolati sempre più lunghi, deciso allungamento dei tempi di approvazione dei testi che continuano a risentire di un forte potere di indirizzo da parte della Giunta.

Si può sintetizzare così l'attività legislativa della Regione Emilia-Romagna nella legislatura appena conclusa, il cui andamento è contenuto in una voluminosa serie di analisi (il Terzo rapporto sulla legislazione regionale, stilato dalla Direzione regionale dell'Assemblea legislativa) presentate lunedì scorso presso la sede del Consiglio regionale in occasione del convegno a cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Assemblea, Monica Donini e Luciano Vandelli, professore di diritto amministrativo all'Università di Bologna.

Complessivamente, nel corso della settima legislatura il Consiglio ha approvato 158 leggi e 17 regolamenti con un trend di produzione improntato alla costante diminuzione visto che, se si guarda ai dati dei singoli anni, si passa dalle 49 leggi varate nel 1996 alle 28 entrate in vigore nel 2004. Ne consegue che il tasso mensile (provvedimenti emanati per mese) scende dai 3,6 del 2000 ai 2,3 del 2004 con la consueta punta dell'anno di chiusura del mandato (i primi mesi del 2005) in cui si sono raggiunti i 5,5 provvedimenti al mese. Classico segno della necessità di "chiudere" le partite in corso anche in vista dell'appuntamento elettorale.

Ma se 158 sono state le leggi approvate, 82 sono state quelle espressamente abrogate anche a seguito della decisione di indirizzare l'attività legislativa verso l'accorpamento per macrotemi. Così, se si guarda all'intero corpus legislativo regionale, rispetto alle 1.478 leggi promulgate,

ne sono state abrogate 603 e ne restano quindi in vigore 648 (il 44% di quelle prodotte) a cui si aggiungono 227 leggi di natura finanziaria (a efficacia temporale ridotta e quindi scorporate). Per quel che riguarda i regolamenti dal 1971 a oggi ne sono

stati varati 75 di cui ne sono stati abrogati 41 e ne sono, quindi, in vigore 34. In totale, fra leggi — Finanziarie incluse — e regolamenti, i cittadini che risiedono in Emilia-Romagna sono attualmente governati da 909 provvedimenti, uno ogni 4.500 residenti.

Se si analizza il settore legislativo dal punto di vista dei proponenti le norme, non si può che rilevare il perdurare del peso della Giunta soprattutto se si guarda non tanto ai Pdl presentati quanto a quelli approvati (che sono poi quelli che contano). Infatti, guardando alla sola settima legislatura, è vero che il 56% dei 329 Pdl presentati sono

di iniziativa consiliare e solo il 43% proviene dalla Giunta, ma resta il fatto che il "tasso di successo" (cioè il varo definitivo) dei Pdl della Giunta è pari al 78% mentre quello del Consiglio si ferma al 12 per cento. «Credo si possa parlare di una sinergia istituzionale "virtuosa" tra Giunta e Assemblea — dice il presidente dell'Assemblea, **Monica Donini** — segno che ognuno svolge un proprio ruolo, che nel futuro potrà qualificarsi ancora di più a partire dalla caratterizzazione dell'Assemblea regionale come "legislativa" e quindi come luogo di elaborazione e produzione legislativa a sua volta. Le premesse non mancano, se prendiamo in considerazione l'alto numero di proposte di legge presentate dai consiglieri in quest'ultima fase».

Resta alto il numero di emendamenti approvati per cui, anche se di iniziativa della Giun-

ta, il passaggio consiliare dei testi resta rilevante: infatti, tra 2002 e 2004 la percentuale dei testi (poi diventati legge) emendati raggiunge il record dell'86% e non scende sotto al 50 per cento. In questo senso il potere correttivo delle Commissioni è risultato più che triplo rispetto a quello dell'Aula (nel 2003, 600 emendamenti in Commissione contro i 151 dell'Aula). Da sottolineare poi l'alta frammentazione anche a livello di proposte di legge visto che l'83% dei Pdl di iniziativa consiliare viene presentato da un singolo consigliere o da un solo gruppo politico.

Dal punto di vista contenutistico, nel solo 2004, il 40% del totale dei Pdl presentati riguardava il macrosettore dei servizi alla persona e alla comunità. Se però si guarda alle leggi approvate, si nota una certa omogeneità anche se "Territorio e ambiente" e "Servizi alle persone" (35 e 33 provvedimenti) sono in testa, mentre in coda vi sta lo "Sviluppo economico" con 29 tra leggi e regolamenti. Si tratta, guardando alla qualità delle leggi, «non tanto di interventi di mera manutenzione normativa ma di leggi di settore», secondo quanto è scritto nel Rapporto del Consiglio regionale.

I settori							
Le tematiche e il numero delle leggi approvate tra 2000 e 2005							
Macroaree	2000	2001	2002	2003	2004	2005	TOT.
Ordinamento istituzionale	1	6	5	6	9	3	30
Sviluppo economico	1	10	10	3	4	1	29
Territorio e ambiente	4	10	7	6	4	4	35
Servizi alle persone	0	9	8	7	6	3	33
Finanza regionale	5	9	6	6	5	0	31
TOTALE	11	44	36	28	28	11	158

Fonte: Terzo rapporto sulla legislazione regionale